

# Ciao Mauro



Comunicato stampa Ciao Mauro 2026

## ADERIAMO ALL'APPELLO PER IL NOBEL PER LA PACE AI BAMBINI DI GAZA

VALDERICE, VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2026

Nel 38° anno senza Mauro, ancora una volta un moto dell'anima ci costringe a ribadire l'invito: restiamo umani.

La terza guerra mondiale "a pezzi", così come l'ha definita acutamente Papa Francesco, continua ad auto alimentarsi.

Mauro ne sarebbe costernato e addolorato, né più, né meno di come lo siamo noi; ma dopo un attimo di smarrimento, si sarebbe chiesto: cosa possiamo fare per porre fine a tutto questo?

Stimolare i nostri concittadini a praticare una cittadinanza attiva, invitarli a partecipare alle iniziative di solidarietà con il popolo palestinese, sostenere le Organizzazioni non Governative, e aderire, come ha fatto la nostra Associazione, alla campagna promossa dal quotidiano Avvenire per assegnare il Premio Nobel per la Pace ai bambini di Gaza.

Non per creare disparità tra i bambini del mondo, ma perché i bambini di Gaza sono oggi l'emblema di tutti i bambini del mondo vittime di guerre e perché sono oggetto di un massacro generazionale: in meno di tre anni sono stati uccisi oltre 21mila bambini, più di 44 mila sono feriti o mutilati, 245mila colpiti da malnutrizione e 625mila hanno perso sinora tre anni di scuola (dati ONU).

*Circa 300 giorni fa è stata dichiarata una tregua mai praticata, e da allora circa 300 bambini sono stati ammazzati.*

### UN BAMBINO AL GIORNO.

Questo dato costituisce la prova di un'azione devastante messa in campo dal governo israeliano e dal suo esercito, tutto ciò con la sostanziale complicità della comunità internazionale.

*Nel luogo dell'omicidio del nostro concittadino Mauro i cittadini, i ragazzi delle scuole e i rappresentanti delle Istituzioni s'incontrano per riaffermare con forza che in nessun modo ed in alcuna circostanza storica i bambini possano essere considerati bersaglio o "danno collaterale" della guerra.*

Noi pensiamo che i popoli devono esigere il ripudio delle armi e della guerra, devono imporre il rispetto della legalità internazionale, l'uso della diplomazia e della pratica del compromesso, e ciò a partire dall'Unione Europea.

Quell'Unione Europea che avrebbe la forza e l'autorevolezza per costringere la comunità internazionale ad isolare diplomaticamente i paesi guerrafondai sospendendo con essi qualsiasi relazione economica e culturale.

Pretendiamo che l'Italia, paese fondatore dell'Unione Europea, agisca in questa direzione per tener fede al dettato dell'art.11 della Costituzione Repubblicana, che afferma il ripudio della guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali.

Con la collaborazione di:

ASSOCIAZIONE  
**CiaoMauro**

